

COME VESTIRLI NEL GIORNO DELLA PRIMA COMUNIONE

Primavera: tempo di veli candidi, di regali, di confetti, di auguri. Tutte queste belle e poetiche cose non sono riservate soltanto alle spose, numerosissime in questa stagione, ma anche ai bambini che si preparano a vivere con gioia ed emozione quello che per definizione sarà « il più bel giorno della loro vita », il giorno della prima Comunione.

Purtroppo prima Comunione e Cresima sono spesso considerate soprattutto come un'occasione mondana, una festa per la quale si cerca di fare « tutto in grande », dando un'importanza eccessiva alla parte esteriore dell'avvenimento e spendendo cifre elevate per fare più e meglio della vicina e dell'amica.

Questo atteggiamento è, naturalmente, del tutto errato, oltre che di cattivo gusto. Semplicità, innocenza, raccoglimento devono essere le caratteristiche e le qualità di questa festa. Perciò, care mamme, niente vestiti pomposi come quelli di damine fuori tempo, niente « apparato » troppo vistoso e pesante, niente complicazioni inutili. Sono già molti, per le mamme, i problemi da risolvere: la preparazione religiosa, l'organizzazione del piccolo ricevimento che seguirà la cerimonia, la scelta dell'immagine-ricordo, l'abito per il piccolo comunicando (o la piccola comunicanda), quello per la mamma, la nonna, la madrina di Cresima. È giusto preoccuparsi di risolvere questi problemi nel migliore dei modi, ma si deve stare attenti a far sì che tutti i preparativi non tolgano al bimbo e ancor più alla bimba (di solito ambiziosetta e distratta) il senso di raccoglimento, di spiritualità che deve regnare in loro e in tutto ciò che li circonda. Perciò i preparativi fateli, sí, ma in sor-

dina, cercando di mantenere intatto il carattere mistico e religioso della cerimonia e di conciliarlo con quello gioioso del piccolo rinfresco o del pranzo che riunirà parenti e amici intorno al piccolo festeggiato.

L'ABITO PER IL BAMBINO

Per l'abito del bambino che farà la prima Comunione, vi sono varie soluzioni:

— Abito classico in fresco di lana bianco con cravattina bianca, calze bianche, guantini di filo bianchi. Questo abito è indubbiamente molto elegante ma piuttosto costoso e molto delicato. Inoltre è usufruibile soltanto nel « gran giorno ».

— Molto più pratico è l'abito « spezzato »: calzoncini in flanella grigia piuttosto chiara, giacca blu a un petto, calze e camicia bianche, cravatta in raso bianco, scarpe nere, guantini di filo bianchi. Questo è un abito semplice, elegante e soprattutto godibile in molte altre occasioni.

— Altre soluzioni possibili sono il classico abito grigio chiaro o blu con calzoncini lunghi o corti. Anche questo tipo di abito è classico e sfruttabilissimo in seguito.

Di rigore comunque, al braccio sinistro del piccolo comunicando, è il fiocco-bracciale in raso o « moir » bianco con le iniziali eucaristiche o altri segni sacri (spiga, ostia, calice) ricamati. Si trova nelle mercerie e nei negozi di abbigliamento per bambini.

L'ABITO PER LA BAMBINA

Ed ecco i suggerimenti per l'abito della bimba: sarà bianco, lungo ma non proprio fino a terra, perché la piccola non inciampi. La sua linea sarà il più possibile semplice e vicina al modello classico: gonna ampia

ma non troppo, arricciata o montata a piccole pieghe, corpi- no liscio o arricchito da gruppi di piegoline o balze, con colletti- no rotondo. Una cintura di me- dia altezza abbottonata dietro a fiocco, segnerà il punto di vita. Circa i tessuti, saranno partico- larmente adatti quelli di cotone: il picché millerighe o operato (economico e bellissimo), l'or- ganza, molto vaporosa, la ba- tista, il plumetis, il sangallo (il più richiesto perché è già « guarnito » e non richiede altri motivi). Da scartare assoluta- mente, invece, il broccatello e il pizzo a larghi disegni, perché sono pochissimo adatti alla cir- costanza.

Se il vestito sarà realizzato in un tessuto pratico (come quelli che vi abbiamo consigliato) e il modello sarà semplice, si po- trà successivamente trasforma- re. Accorciando le maniche e la gonna, diventerà un abito fresco da portare d'estate nelle occa- sioni eleganti.

Anche per l'acconciatura la re- gola prima sarà « semplicità ». A velo corto e non troppo ricco, potrà essere fatta a cuffietta nello stesso tessuto dell'abito, o a coroncina di roselline o mu- ghetti.

Niente diademi, ciuffi di fiori, gale di tulle, perline o altre cose simili. Il velo potrà essere in tulle, classico, oppure, se l'abito è in organza, della stessa organza, leggera e trasparente. Comunque sarà molto impor- tante fissare bene l'acconciatura sulla testa della bimba. Le cuf- fiette che cadono o scivolano da un lato durante la cerimonia sono un inconveniente molto frequente e si rivelano un vero e proprio tormento per la co- municanda. Fissatela perciò con degli spilli da cappello dalla capocchia bianca, oppure con un nastrino legato sotto i capelli, che trattenga tutta l'ac- conciatura.

L'abbigliamento della bimba sarà completato da un paio di scarpine bianche, naturalmente, chiuse da un passante o scollate alla bébé; mai a sandalo. Le calze saranno in filo, di media lunghezza.

L'ABITO DELLA MAMMA, DELLA NONNA, DELLA MADRINA

La mamma, la nonna, le zie, la madrina di Cresima adotteranno abiti eleganti ma non sontuosi. Dato che la cerimonia si svolge al mattino, saranno esclusi gli abiti neri, i lustrini, i cappellini con piume, i gioielli molto vi- stosi, le pellicce sontuose. Sarà perfetto invece un tailleur di lana di un bel colore di moda, con cappello (in paglia, organ-





za o tulle, data la stagione) in tinta contrastante, magari uguale alla blusa. Altra soluzione molto elegante è l'insieme sobrio di tonalità scura (non nera), abito imprimé e cappello in una delle tinte dell'abito.

ALCUNI CONSIGLI PRATICI

— Due o tre giorni prima della cerimonia portate il vostro bambino o la vostra piccola dal parrucchiere per regolare il taglio dei capelli. La lavatura sarà meglio farla in casa, come sempre. Non lasciatevi assolutamente convincere dalla figliuola ambiziosa a farle fare la permanente o la messimpiega « coi ricci »; la pettinatura sarà quella di sempre, semplice, coi capelli che lasciano libero il faccino. Se la bimba ha i capelli lunghi, annodati a trecce, non cedete alla tentazione di scioglierglieli.

— Le scarpe nuove destinate all'abito della prima Comunione andranno provate e portate, in casa, per qualche ora al giorno per due o tre giorni. Un eventuale mal di piedi potrebbe rovinare al festeggiato la gioia di tutta la sua giornata, senza contare che non lo predisporrebbe certo alla devozione e al raccoglimento della cerimonia.

— Controllate la pulizia generale del piccolo, unghie soprattutto, e fategli un bel bagno la vigilia del « gran giorno ». La mattina seguente la toilette sarà rapida e facile.

— Non c'è niente di disdicevole nel farsi prestare l'abito dalla cuginetta o nel rimodernare quello della sorellina maggiore, se si vuole evitare la spesa di un abito nuovo. Badate però che sia un abito fresco e candido. Se non lo fosse, mandatelo in tintoria per una buona sbiancatura e stiratura che lo rimetterà « a nuovo ».

— Un dubbio che quasi sempre si presenta alle mamme dei comunicandi è se lasciare ai bambini il vestito della cerimonia per tutta la giornata. Naturalmente, finché dura il piccolo ricevimento il vestito sarà tenuto, cercando di far sì che i piccoli non facciano giochi scalmanati o non si versino addosso la cioccolata.

Dopo il pranzo coi parenti, nel pomeriggio, l'abito verrà tolto e i piccoli riceveranno gli amichetti o usciranno coi genitori con un abito normale.

Non si ceda alla tentazione e alle preghiere delle bambine ambiziosette che vogliono « farsi vedere » portandole a passeggiare ostentatamente vestite con l'abito lungo. La prima Comunione non è una mascherata.